



**Alessandro Robecchi** ritrova i suoi due rocamboleschi sicari: vorrebbero smettere, allargano il business

# Premiata ditta di teneri killer

di SEVERINO COLOMBO

**D**opo dieci anni di onorato servizio nel settore criminale e un ultimo lavoro pagato profumatamente avrebbero potuto sciogliere la società e fare la bella vita. Poi «aveva prevalso l'*horror vacui*, il timore di quella voragine che li avrebbe forse attesi, affascinati, e poi inghiottiti». E così eccoli, il Biondo e Quello con la cravatta di nuovo in attività, per il divertimento del lettore, con *Omicidi Srl* (Sellerio, in libreria da mercoledì 8 aprile) di Alessandro Robecchi. Subito pronti ad ammazzare qualcuno, visto che questo è il loro mestiere: far fuori le persone a pagamento.

Il primo della lista è l'ingegner Vincenzo Gradani, che da operoso industriale con l'età aveva cominciato a godersi la vita, un po' troppo: buon per lui, male per i parenti stretti, in particolare il figlio che temendo di perdere una consistente fetta del patrimonio si è rivolto a loro per rimettere a posto le cose.

I due killer di professione alle consuete qualità che hanno permesso loro di cavarsela fino a oggi, ovvero meticolosità nel preparare le operazioni criminali e attenzione ai minimi dettagli, stavolta hanno aggiunto un tocco di estrosità: anziché una fortuita caduta in bagno, avevano optato per un finto suicidio.

L'ingegnere, dopo un'allegria festicciosa in casa, «si è ucciso» impiccandosi con una corda di seta, di quelle usate nello *shibari*, l'antica arte giapponese di legare i corpi.

Dopo la comparsata in *Questa non è una canzone d'amore* (2014) e un primo romanzo tutto loro, *Il tallone da killer* (2025), i

due sicari, spietati, efficienti e stavolta anche un po' sentimentali sono ora alle prese con una commedia nera in cui — nonostante il rispetto della regola aurea di chi fa il loro mestiere, «la sicurezza prima di tutto» — niente va come deve andare. Come la pratica che sembrava chiusa del suicidio di Gradani e che invece stuzzica la curiosità morbosa dei programmi tv; tra questi (strizzatina d'occhio al lettore più fedele) anche il popolare show *Crazy Love* di Flora De Pisis a cui lavora Carlo Monterossi, altro fortunato personaggio creato da Robecchi. O come una moglie, quella di Quello con la cravatta, che si è sempre accontentata di sapere che il marito lavora nella meccanica di precisione e che adesso invece fa un sacco di domande.

Che il settore degli ammazzamenti *on demand* tiri alla grande non ci sono dubbi: nemmeno il tempo che il primo morto si raffreddi e i due professionisti vengono subito contattati, alla solita maniera cioè con un finto annuncio nella pagina dei necrologi del «Corriere», per un nuovo incarico: il mandante è un popolare gallerista, di quelli più abituati a farsi notare che a passare inosservati. Per capirci, all'appuntamento si presenta con «un cappotto a mantella, tipo Sherlock Holmes», pantaloni rossi a quadrettoni e un bastone da passeggio!

Prima di accettare l'incarico, i due si prendono un po' di tempo per pensare: i dubbi nascono non tanto dalle intenzioni del mandante ma dalle caratteristiche della vittima: la sua giovane età. I dilemmi deontologici e gli scrupoli morali non si sciolgono, motivo per cui i due decidono di chiedere un parere terzo. Ma non

è che si possa domandare al primo che passa se l'omicidio s'ha da fare oppure no. Ci vorrebbe qualcuno del mestiere: chi meglio della collega Francesca Airoidi con cui i due avevano collaborato nella precedente avventura, nella quale lei si era guadagnata il soprannome di «stagista».

Dal proposito di chiudere la baracca si arriva all'idea di ingrandire la ditta: eccola la *Omicidi Srl* (che nei fatti si chiama *Snap Srl*), pregiata «azienda di eliminazioni». Del resto l'arte del delitto è una cosa ricchi: permettersi i prezzi a cinque zeri dei killer è un lusso di pochi. E si conferma tale in questa storia tra appartamenti in palazzi esclusivi e macchine d'alta gamma; ovviamente, armi; poi gli strumenti del mestiere: microfoni, telecamere e tutto ciò che occorre per entrare nelle case e nelle vite degli altri.

Robecchi gioca con il ritmo di una storia rocambolesca, piena di trovate, colpi di scena; diverte perché i suoi personaggi sono capaci di sorprendere e perché stare ogni tanto dalla parte dei cattivi piace anche a chi legge; e porta avanti con originalità una tradizione milanese di humour nero che passa dal cabaret dei Gufi al teatro di Dario Fo, alle canzoni di Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci.

In comune i (tre) killer hanno il fatto di essere cinici e disincantati e di muoversi in una città che somiglia a loro. C'è l'occhio spregiudicato di Robecchi: su Milano, «una città internazionale, molto attrattiva e accogliente, se sei un fondo sovrano del Qatar»; su San Siro, quartiere a strati che vale un «carotaggio sociologico»: «Dagli attici con la piscina sul tetto all'umanità dolente con tre figli, moglie e suocera in quaranta me-

tri quadri», tutto in meno di un chilometro; sul nuovo look di corso Lodi, con «i casermoni venuti su per le Olimpiadi», con annessa chiosa: «Una tragedia che si poteva evitare».

Una novità: la missione stavolta è «ariosa», si svolge anche fuori Milano: una gita per fare rafting sull'Adda e un weekend sul lago più instagrammabile e glamour del momento, quello di Como, in un appartamento a Brienno per

tenere d'occhio la villa del prossimo obiettivo da eliminare.

Si diceva che il lavoro del killer non è esente da seccature, contrattempi e pericoli: tra un cliente che si fa prendere da rimorsi e un'assistente troppo scrupolosa, fino a un compleanno romantico con sorpresa... Prevedere tutto non è possibile, seguire un piano alla lettera nemmeno, allora, suggerisce il Biondo, l'unica soluzione è fare alla «vecchia maniera»:

improvvisare. E può perfino capire che «la vittima ti dia una mano, che ti fornisca involontariamente qualche ispirazione mentre improvvisi il tuo free jazz». Così far passare qualcuno dalla vita alla morte è questione di un attimo. Da cogliere al volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

i



**ALESSANDRO ROBECCI**  
**Omicidi Srl**  
SELLERIO  
Pagine 400, € 16  
In libreria dall'8 aprile

**L'autore e l'incontro**  
Alessandro Robecchi (Milano, 1960) è giornalista, autore televisivo e scrittore. Il primo romanzo con i due killer professionisti è *Il tallone da killer* (2025) uscito da Sellerio. La stessa casa editrice ha pubblicato la sua serie di gialli con protagonista Carlo Monterossi, aperta da *Questa non è una canzone d'amore* (2014) e per la quale sono usciti dieci titoli (nove romanzi e una raccolta di racconti); dai libri è nata nel 2021 la fiction televisiva *Monterossi*, prodotta da Amazon, diretta da Roan Johnson e interpretata da Fabrizio Bentivoglio. Robecchi in precedenza aveva pubblicato *Manu Chao. Musica y libertad* (Sperling & Kupfer, 2000), biografia del musicista Manu Chao, *Piovono pietre. Cronache marziane da un paese assurdo* (Laterza, 2011) e il romanzo *Le verità spezzate* (Rizzoli, 2024). L'autore presenta *Omicidi Srl* mercoledì 8 aprile (ore 18.30) alla libreria Feltrinelli di piazza Piemonte a Milano, con Stefano Nazzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157